

Fumata nera Il Pdl chiede risposte sul Cem. Cattaneo vuole 4 assessori. Pid fuori dai giochi

«Zacchera non faccia il grillino»

Lega scettica sul rimpasto. Centrodestra diviso

VERBANIA - Dieci, sei, quattro, forse cinque. Di certo dopo gli incontri di lunedì 18 marzo tra il sindaco di Verbania Marco Zacchera e i segretari dei partiti di maggioranza è emersa una grande confusione o, come spiega il primo cittadino, «sono emerse posizioni contrastanti sul numero di assessori della nuova giunta. Comunque prenderò una decisione entro il 31 marzo». Ma cosa significa? Per cercare di capire come stanno le cose nel centrodestra verbanese abbiamo contattato chi a quella riunione di lunedì era presente. «Come Lega nord - spiega la segretaria cittadina Sara Scalia - abbiamo chiarito al sindaco che i nostri assessori e tutti gli altri componenti della giunta a 10 hanno lavorato bene e hanno la nostra fiducia». Niente tagli, dunque, per il Carroccio? «Visto che il sindaco parla tanto di andare oltre le logiche dei partiti ci presenti autonomamente una nuova giunta e ci motivi l'eventuale snellimento. A quel punto diremo la nostra. A un anno dalle elezioni comunque facciamo fatica a capire questa voglia di Zacchera di fare il "grillino". Ci sono ben altre questioni che riguardano la città di Verbania da affrontare». Sui temi da affrontare in questi ultimi dodici mesi punta l'attenzione anche il segretario provinciale del Pdl Val-

ter Zanetta: «Il Pdl all'incontro di lunedì ha messo al primo posto la questione programmatica delle cose da fare da qui alla fine delle legislature. Ci sono tanti nodi da sciogliere a partire dalle recenti problematiche e polemiche legate al Centro eventi che vanno chiarite al più presto. Chiariti questi aspetti preliminari allora col sindaco si potrà anche parlare di numeri e rimpasto ma senza un fervore punitivo. Zacchera dovrà tenere in considerazione la qualità, l'impegno e la serietà degli assessori e non dovrà fare una pura valutazione numerica». E' inutile negare, però, che in questo momento i Fratelli d'Italia hanno un numero di assessori superiore a quello del Pdl. «Chiarisco subito che noi del Pdl non chiediamo un riequilibrio coi Fratelli d'Italia - aggiunge Zanetta -

ma difendiamo semplicemente le competenze e le persone di qualità. Non ho niente contro Cattaneo anche se ovviamente nel momento in cui ha lasciato la segreteria del Pdl mi sono trovato in una posizione di disagio che oggi mi sembra risolta e posso guardare con serenità ai problemi da affrontare». Pace fatta, dunque, almeno a parole tra i due. «Alle prossime elezioni a Verbania dovremo ancora presentarci in coalizione, uniti» chiude Zanetta che rispetto alla proposta di Cattaneo di fare le primarie a Verbania sembra avere un parere differente: «Non credo che le primarie siano il toccasana di tutti i mali, diciamo che non sono un grande affezionato alle primarie, penso che si possa dialogare e decidere democraticamente anche all'interno di un partito». «Per

noi le primarie sono fondamentali - replica il "fratello" d'Italia Valerio Cattaneo - perché gli elettori vanno coinvolti fin dall'inizio. Per quanto riguarda la giunta Zacchera noi abbiamo proposto un rappresentante per gruppo di maggioranza quindi 4 o 5 assessori. Aggiustamenti a 3 o a 6 sarebbero incomprensibili e sarebbe come mandare via degli assessori e tenerne altri. E poi vorrei aggiungere che se la giunta di Verbania sarà ridotta allora la stessa cosa dovrà essere fatta anche in Provincia e in questo senso noi Fratelli d'Italia abbiamo già detto che non chiederemo assessori, ci tiriamo fuori per dare un problema in meno al presidente Massimo Nobili». Non era presente all'incontro di lunedì il Pid (Popolari per l'Italia di domani) che attualmente è fuori dalla giunta: «Zacchera mi ha telefonato per dirmi che si era dimenticato di invitarci - commenta il segretario Aldo Rosa - e sinceramente non mi stupisce. Non ci hanno voluto in giunta all'inizio e non credo che lo faranno adesso». E sempre nella riunione di lunedì Cattaneo ha spiegato l'intenzione dell'assessore Massimo Manzini di rimanere nel Pdl pur avendo nelle scorse settimane annunciato l'avvicinamento a Fratelli d'Italia.

Patrizia Salari

il caso

FILIPPO RUBERTA
VERBANIA

Lil consiglio di quartiere di Verbania Nord si autosospinge per «cronica mancanza di risposte alle richieste», da parte dell'amministrazione, ma i consiglieri non vogliono dire di più e si trincerano dietro un laconico «non vogliamo fare polemiche». Alla base delle difficoltà del rapporto ci sono alcuni problemi a Trobaso, come la mancanza dei parcheggi e gli ultimi lavori di piazza Repubblica che sono andati «troppo» per le lunghe. Al Bar Sergio di questi problemi se ne discute quasi tutti i giorni e nessuno ha più voglia di «dire sempre le stesse cose».

Solo Savina Galantucci da dietro il bancone non sa trattenere il disappunto: «Ci sono voluti quattro mesi, da ottobre a febbraio, per l'intervento, all'angolo della piazza, che permette ora agli autobus di svoltare senza fare manovra. Un tempo eccessivo che ha paralizzato il nostro lavoro, dato che quelli delle valli, non passavano più di qui. Sappiamo che la situazione economica è difficile, ma ci avevano promesso che avrebbero fatto attenzione all'entroterra e invece anche questa amministrazione non ha fatto niente».

Trobaso si sente dimenticata “Tante promesse, pochi fatti”

Protestano residenti e commercianti della frazione di Verbania

Il dietrofront dell'assessore

Manzini lascia Fratelli d'Italia e torna al Pdl

Massimo Manzini torna nel Pdl. L'assessore verbanese, che nei mesi scorsi si era avvicinato a Fratelli d'Italia, partecipando a parecchi appuntamenti della campagna elettorale a sostegno di Valerio Cattaneo, ha deciso di rientrare nel suo vecchio partito. Spiega lo stesso Cattaneo coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia: «Manzini mi ha mandato una lettera spiegando le ragioni del ripensamento. Si tratta di motivazioni personali e quindi mi sembra corretto non dire di più. In campagna elettorale ha lavorato con noi e lo ringrazio. Penso di capirlo perché la costruzione di una nuova destra è ancora in grande evoluzione e ognuno fa i percorsi che più ritiene opportuno». Da Manzini, irripetibile al telefono, nessun commento. Ha parlato il coordinatore provinciale del Pdl, Valter Zanetta: «A noi spiega l'ex senatore - non risultava che se ne fosse andato, non



L'assessore Massimo Manzini

abbiamo mai ricevuto una comunicazione ufficiale di dimissioni. Pertanto l'abbiamo sempre considerato nel partito. C'è stato un suo avvicinamento a FdI ma penso che si sia trattato di un'esposizione a livello cittadino. Io mi sono attenuto alle indicazioni di Francomarta Franz, capogruppo in Consiglio comunale a Verbania. In ogni caso segnalerò la questione al coordinatore regionale del Pdl». **FR**

tes. Franco Masiero è nato e ha sempre vissuto a Trobaso ed è arrabbiatissimo: «Durante la campagna elettorale il sindaco ha fatto un incontro proprio qui al bar e ha promesso che avrebbe fatto fare i parcheggi. Le cose sono rimaste come prima ma in compenso ha sempre mandato i vigili a fare le multe».

Anche il farmacista Giorgio Sironi si lamenta per i parcheggi dato che proprio mentre parla ne hanno fatta una alla sua cliente: «L'amministrazione forse aveva tanta buona volontà, ma ha proprio gestito male questi problemi. Non è riuscita a lavorare collegialmente. In molte occasioni il sindaco diceva una cosa e gli assessori ne facevano un'altra, perché non comunicavano tra di loro».

Fausto Cavallini ha un negozio sulla piazza, fino a ottobre è stato nel consiglio di quartiere, poi ha dato le dimissioni: «Ho mollato perché ho avuto la sensazione che i rappresentanti del quartiere fossero poco tollerati negli uffici comunali. La gente veniva da me per avere delle risposte ma io come facevo a darle. In Comune tutti mi dicevano di sì ma poi non si faceva niente e il tempo passava».

Il sindaco Marco Zacchera giustifica così l'operato dell'amministrazione: «I lavori in piazza sono stati ritardati da Enel Sole ed Enel Energia che si sono palleggiati un intervento perdendo un sacco di tempo. Per i posteggi davanti alle scuole i tempi sono slittati perché all'inizio si volevano fare gli espropri, poi si è cambiata idea ma non andava bene perché si sottraeva spazio al parco giochi. Ora però la decisione è stata presa e andremo avanti».

Zacchera rivolto ai rappresentanti del quartiere aggiunge: «A volte le risposte non ci sono state subito per problemi logistici degli uffici oppure per i limiti di bilancio. Non vogliamo sottrarci alle critiche ma vanno comprese le difficoltà che hanno tutti i comuni».

TROPPE MULTE
«Mancano posti auto ma i vigili urbani qui ci sono sempre»

PALLANZA RESTA IN COMA

Esercenti preoccupati: «E' un tragico declino»

Se ancora non è morta di Scerco lo deve alla sua bellezza per così dire "naturale", al fascino dei suoi scorci in riva al lago che hanno incantato musicisti e poeti. Se ancora non è morta di certo non se la passa proprio bene. Diciamo che Pallanza, il cuore turistico della città, coi suoi alberghi, le ville e i giardini, per usare il titolo di una canzone degli Smith molto di moda è una "ragazza in coma". «Stanno assistendo da anni al tragico declino di Pallanza - ci racconta Ernesto Spriano, esercente e per più di dieci anni rappresentante dei commercianti del territorio - la gente non c'è più, i negozi chiudono, gli eventi vengono organizzati altrove e soprattutto l'amministrazione non investe più nel quartiere». Per tutti questi motivi Spriano e altri commercianti hanno dato il via

Viabilità, pulizia, eventi e giovani: ecco quello che manca



Adriano Caffi
Caffi Fiorentino

La viabilità è di difficile lettura, è complicato arrivare ed è complicato anche andarsene da Pallanza. Gli eventi sono per un pubblico un po' datato, mentre invece qui sul lungolago dovremmo fare di tutto per attrarre i turisti.



Giuseppe Ticci
bar Matella

Quando c'è qualcosa di organizzato, come la maratona di settimana scorsa, la gente c'è. Certo il senso unico a Suvia ci penalizza molto, e il cartello di divieto alla Beata Giovanna inganna chi vuole passare da sotto durante il giorno.



Bruno Santini
bar Sempino pub

Noi abbiamo sempre lavorato molto la sera, e certo il senso unico ci penalizza. Non si può limitare la viabilità del lago, che è invece fondamentale. Ci vuole più dialogo, serio e costruttivo, sugli eventi.



Antonio Carlucci
bar Caffi della nona

Pallanza è dimenticata e poco curata. Sembra quasi che si voglia farla diventare il dormitorio di Verbania. E così per gli eventi, pensati per una fascia ben precisa di residenti, la più anziana, così come per il turismo.



Elisabetta Basso
gelateria La fontana

Certo che è morta, basta guardare i tavolini adesso, sabato sera alle sette, tutti o quasi vuoti. I problemi sono infiniti, dall'asfalto con i buchi su cui poggiano i nudi plateatici, ai fiori tutti appassiti, agli spazzini che non abbiamo mai visto con una scopa.



Lucia Carlini
La bottega del tempo

Noi dobbiamo dare un servizio, e restare aperti tutto l'anno e comunque lavoriamo. Pallanza è morta per chi la vuole vedere come morta. Certo ci vorrebbero più manifestazioni, più eventi.



Pietro Barboriconi

Una bella pavimentazione della piazza, via i parcheggi, e allora si potrebbe anche chiudere la strada. Ma ormai non ci credo più, è da troppo che lo sento. Decenni che parlano del parcheggio al Glucine davanti all'ex Kursaal.

La società Chiesta l'istituzione di tavoli tecnici

ConSer preoccupa molto i sindacati

«Situazione drammatica» che prevede tagli nel piano di gestione del personale

VERBANIA - Dopo l'incontro del 28 febbraio scorso con il presidente Marco Campanini e direttore di ConSer Vco Alberto Colombo per fare il punto sulle condizioni della società (che ad aprile rinnoverà il cda) che gestisce la raccolta rifiuti e il suo futuro, le organizzazioni sindacali la scorsa settimana hanno illustrato la situazione ai lavoratori della provincia.

«Il quadro si presenta drammatico - spiegano in una nota Cgil, Cisl e Uil - soprattutto per il disavanzo di fusione di 680.000 euro e del disavanzo di esercizio del 2012 di 550.000 euro». Entrando poi nei dettagli dell'incontro spiegano ancora: «Il direttore ha quindi presentato un piano per la gestione del personale che prevede tagli significativi. Le organizzazioni sindacali han-

no manifestato alle parti tutte le preoccupazioni che erano state portate all'attenzione delle assemblee dei lavoratori. All'azienda è stato chiesto un forte segnale di discontinuità di gestione economica e organizzativa, delle politiche del personale rispetto al passato». Alla fine i sindacati hanno chiesto e ottenuto che vengano organizzati nelle prossime settimane specifici tavoli tecnici «utili a raggiungere accordi su tutti i problemi organizzativi aperti - aggiungono ancora - e si procederà nei prossimi mesi ad attivare le procedure per l'elezione diretta da parte dei lavoratori dei propri rappresentanze sindacali attraverso le elezioni delle Rsu, superando così le nomine della Rsa attraverso le designazioni delle organizzazioni sindacali».